

A Ivrea un master in telemedicina

Promosso dal Politecnico con un ampio partenariato pubblico privato. Iscrizioni da maggio, c'è posto per 25 allievi

di Rita Cola

IVREA

Nasce il master di telemedicina del Politecnico di Torino. E sarà a Ivrea, all'Officina H. A pensare a un approfondimento formativo che metta insieme le competenze medico e assistenziali e tecniche, declinate in innovazione a sostegno all'attività di assistenza domiciliare è stata l'Asl/To4, che ha lavorato al progetto con l'associazione insediamenti universitari e il sostegno degli sponsor Althea Group, Medical line consulting, 3B srl e cooperativa sociale Ederec. Proprio grazie al sostegno economico degli sponsor, la tassa di iscrizione per gli studenti è stata contenuta in 1.700 euro, a fronte di un investimento di 80mila euro per realizzare il master. C'è posto per 25 studenti.

Le iscrizioni si apriranno entro la fine del mese di maggio. Le lezioni cominceranno in autunno. La durata del master è di un anno e mezzo e si tratta di una formazione concepita non solo per giovani laureati, ma anche per chi già lavora. Oltre alle lezioni frontali (l'organizzazione terrà quindi conto proprio del fatto che è un master aperto a chi già lavora) ci sarà un lavoro multidisciplinare sul campo mirato a realizzare e sperimentare progetti specifici. L'Asl/To4 sarà quindi un terreno di sperimentazione proprio sul fronte della telemedicina applicata ai servizi di assistenza domiciliare. Il master è aperto agli ingegneri biomedici e ai professionisti sanitari. Ed è una sfida. Perché, nel suo piccolo, l'Asl/To4 ha, nel corso del tempo, già sperimentato delle procedure di telemedicina e attualmente ha, a macchia di leopardo, alcuni progetti in piedi. Però serve di più e il futuro va in quella direzione e ci si attende un rapido sviluppo dell'adozione di strumenti digitali sanitari, sia rivolti al singolo professionista che alle aziende sanitarie e socio-assistenziali.

E l'idea era quindi di partire proprio da Ivrea per approfondire questa sinergia in modo puntuale. Lorenzo Ardissonne, direttore generale dell'Asl/To4, osserva: «Dentro il sistema pubblico ci sono tantissime ottime competenze. E l'idea era di lavorare a una ricerca del sapere inteso come motore di sviluppo per il benessere



Un momento della presentazione del nuovo master in telemedicina (che consente diagnosi e terapie a distanza)

re della collettività e del territorio, in sinergia con chi forma ad alto livello per mestiere, con il Politecnico e con la collaborazione del privato». All'elaborazione del progetto del master aveva molto lavorato Ugo Avalle, ricordato con un minuto di silenzio e un applauso, ed è stato un caso che il giorno

della presentazione abbia coinciso con quello del suo funerale.

Per Augusto Vano, assessore ai sistemi educativi, il master in telemedicina segna un tassello in più nel puzzle di alta formazione che ruota attorno al polo formativo, dove ha sede il corso di laurea in infer-

mieristica e dove, nel corso del tempo, si è consolidato il master di cure palliative e la scuola di specializzazione in psicoterapia di stampo junghiano. «L'ampio partenariato - osserva - che sta dietro alla nascita di questo master è una buona garanzia di relazioni tra professionisti di mondi diversi».

Carlo Rafele è il direttore del master del Politecnico di Torino. E ha sottolineato come, dei venti master del Politecnico, sostanzialmente solo tre siano a catalogo. Gli altri, in sostanza, sono flessibili e costruiti per dare una formazione specialistica post laurea sulla base dell'evoluzione delle imprese e degli enti pubblici. Il master in telemedicina è quindi uno di questi. Potrà evolversi e diventare strutturale sulla base delle esigenze e dei progetti. Sul tema delle contaminazioni tra figure specialistiche e integrazione di professionalità e competenze per creare e sperimentare innovazione è intervenuto il docente del Politecnico Enrico Vezzetti, mentre la professoressa Gabriella Balestra ha illustrato alcuni aspetti più pratici del master.

Rita Bussi è la presidente dell'associazione insediamenti universitari e presiede anche il polo di innovazione BioPmed, dedicato alle scienze della vita: «Siamo ultrasoddisfatti di avere attivato questo progetto con un'eccellenza formativa come è quella del Politecnico di Torino su un tema oggetto di un grande sviluppo».

IN BREVE

LA GITA

Visita all'aeroporto militare di Pisa

L'associazione Arma Aeronautica di Ivrea e Canavese organizza lunedì 30 aprile una visita all'aeroporto militare di Pisa, sede del 46 stormo, fiore all'occhiello dell'aeronautica militare. Alla gita possono partecipare i soci a vita e loro famigliari o simpatizzanti, il programma dettagliato sarà disponibile appena arriveranno i permessi per l'entrata alla base. Info: 3479343668 (Ilario).

IL BANDO

Entro il 27 le domande per il Garante

Il Comune ha pubblicato un avviso per la presentazione delle candidature per la nomina del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Candidature entro il 27 aprile.

Colleghi e studenti per l'addio ad Avalle

Banchette d'Ivrea, in 500 alla chiesa della Madonna della Tenerezza: «Ci mancherà moltissimo»

BANCHETTE D'IVREA

I suoi amati studenti, i colleghi di lavoro dell'Asl e dell'Università, Scienze della comunicazione e infermieristica, i tanti amici. C'erano tutti mercoledì, 11, nella chiesa della Madonna della Tenerezza a Banchette Borgo Nuovo per l'ultimo saluto a Ugo Avalle, scomparso a 55 anni sabato 7 all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dopo una lunga malattia.

Oltre 500, le persone strette attorno alla famiglia di Avalle. Giancarlo Canil, collega di lavoro all'Asl, lo ricorda così: «Ugo era una persona spiritosa e intelligente, si stava molto bene in sua compagnia. Aveva sempre la battuta pronta, era una persona di grande valore. Ci mancherà tantissimo». Avalle, in veste di professore, ha saputo farsi amare da ogni suo studente. Elena Dorobat e Alessandro Ogliese,



Un momento del funerale del professor Ugo Avalle

sono studenti di Infermieristica. «Ho avuto la fortuna di conoscerlo due anni fa al corso di informatica applicata - spiega Ogliese - e ho subito capito che era una persona umile e che svolgeva il suo lavoro con grande passione, sempre disponibile ad ogni chiarimento e soprattutto

aveva un dialogo quotidiano con noi ragazzi. Con tutti gli studenti del primo anno ad esempio, amava intrattenere un rapporto epistolare». A proposito di questo rapporto epistolare Elena Dorobat racconta: «Anche quand'era in ospedale ci scriveva, amava raccontare le proprie



Ugo Avalle

esperienze di vita e sapeva infonderci coraggio, utilizzando sempre ogni parola al momento giusto».

Ugo Avalle è stato anche fondatore dell'Accademia del software libero Adriano Olivetti, come ricorda l'olivettiano doc Pino Ferlito: «Ero amico prima dei suoi genitori, persone splendide e poi anche di Ugo, persona dalla grande sensibilità e cultura. Ci siamo sempre sentiti attraverso internet e di lui ricordo ad esem-

pio che l'anno scorso, attorno a giugno-luglio, mi voleva coinvolgere in un suo libro su Adriano Olivetti, ma purtroppo, con mio grande dispiacere, ho dovuto declinare l'invito». Anche Francesco La Rosa, docente di matematica, ha un ricordo: «È stato mio allievo all'istituto geometri di Ivrea, si notava sin dai tempi studenteschi che possedeva una cristallina maestà intellettuale e l'ha dimostrato con ogni suo impegno professionale, dal lavoro all'Asl, all'impegno universitario ed anche all'organizzazione dei giochi internazionali di matematica che abbiamo fatto assieme alle officine H ad Ivrea. Sono affranto per la sua scomparsa. Ci sentivamo spesso per telefono, attraverso anche solo messaggi, poi negli ultimi quindici giorni non rispondeva più con la frequenza di prima ed ho capito che poteva accadere qualcosa di brutto». (lo.po.)



NOVITA:

PIZZERIA

OGNI 3 PIZZE - 1 LA REGALIAMO NOI!

*PROMOZIONE VALIDA FINO AL 3/05/2018 - OGNI 3 PIZZE CONSUMATE IN LOCO, LA QUARTA È IN OMAGGIO

VIA AOSTA 49/78 - BORGOFRANCO D'IVREA

INFO E PRENOTAZIONI: TEL. 342 5170261 - BARBARA